281

Anno IV. 280 — Udine, Martedì-Mercoledì 13-14 Dicembre 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina, dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

AVVISO

Invitiamo quelli fra i nostri associati che non hanno soddisfatto la intera quota d'abbonamento dell'anno 1881 a farlo con tutta sollecitudine.

Quelli poi che oltre la detta annata d'abbonamento avessero altri conti da saldare con l'Amministrazione del nostro giornale sono del pari pregati di mettersi in regola coi pagamenti se desiderano continuare a ricevere regolarmente il giornale.

Per norma di tutti poi si avverte che gli abbonamenti al *Cittadino Italiano* **si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del medesimo in Via dei Gorghi a S. Spirito** alla quale d'ora in avanti si dirigeranno lettere, vaglia ecc.

L'Amministrazione stessa non riconoscerà altre quietanze di pagamenti fatti all'infuori di quelle rilasciate dal proprio Ufficio il quale resterà aperto dalle ore 9 antimeridiane alle 7 pomeridiane.

Dalli ai Sacerdoti

Le gesta degli schiantatori di crocifissi si succedono con doloroso crescendo in Francia.

Si direbbe che il *Kulturkampf* emigrando dalle rive della Sprea abbia fatto passaggio nella vicina terra di S. Luigi ed abbia accresciuto l'odio settario che i repubblicani francesi nutrono per quanto sa di religione.

Testè si escogitavano provvedimenti contro i sacerdoti che avessero consigliato agli elettori questo a preferenza di quel candidato alla Camera.

Oggi ci giunge la notizia (vedi notiziario estero) che un pubblico funzionario ha schiantato un crocifisso da una pubblica scuola e lo ha gettato in una latrina!

E' vero che, per salvar le apparenze, il governo ordinò un'inchiesta su questo fatto; ma la sola possibilità che simili enormezze si compiano da un pubblico funzionario dello Stato basta a stigmatizzare quel governo che siffatta canaglia tiene al suo stipendio mentre tuttodì dispensa dall'impiego tanti e tanti funzionari credenti.

E che questo governo vada ognor più inoltrandosi per quella via che lo condurrà ad una nuova Comune, ce lo dimostra la nuova misura che il sig. Waldeck-Rousseau sta per prendere contro i rappresentanti del principio religioso.

La Francia poteva mostrare con orgoglio al mondo il più stupendo organamento scolastico dovuto alle benemerite congregazioni religiose.

In tutti i rami dello scibile umano si addimostravano eccellenti gli alunni usciti da que' collegi, ed erano una eloquente protesta contro la vieta calunnia scagliata contro la religione cattolica di essere *fautrice dell'ignoranza*.

Quella eletta di insegnanti, quella falange di studenti cattolici, mentre provavano il bell'accordo che necessariamente esiste fra la scienza e la Fede, toglievano ai partigiani dell'istruzione atea ogni speranza di veder coronati dall'agognato successo i satanici loro sforzi.

La setta parlò potente all'orecchio dei suoi adepti che sedevano al governo della Francia, e quella eletta e quella falange furono disperse con esempio nuovo nella storia dei popoli che la pretendono a civili.

I fasti degli espugnatori di conventi, dei profanatori di chiese sono ancora nella mente di tutti; e i lettori non hanno certo dimenticato come gli apostoli della civiltà che erano i congreganisti dovessero piegare il capo alla tirannia esercitata in nome della libertà.

C'erano fra essi uomini illustri, uomini valorosi che sui campi di battaglia avevano affrontato la morte in pro' della patria.

Nessun riguardo si ebbe per essi, e vennero trattati come si tratterebbe in un governo ordinato solo i più pericolosi cospiratori.

E da chi ebbero un tale trattamento? Da coloro che sempre vissero cospirando contro le idee di ordine, da coloro le cui opere sono un continuo attentato a quella patria che ha il disdoro di averli per governanti.

Molti fra i congreganisti dovettero imprendere la dolorosa via dell'esiglio; dovettero uscire da quel paese che per anni ed anni aveano beneficato collo spargervi il seme della vera sapienza.

Ma ora — cosa orribile a dirsi — parecchi di questi congreganisti stranieri, sarebbero rientrati in Francia. Essi non si darebbero più all'insegnamento, ma c'è pericolo che, lasciatolo da parte, si dedichino alla predicazione e in tal guisa continuino a calcar le tracce del Nazzareno.

Ma Leone Gambetta, se ha avuto l'accortezza di circondarsi di mediocrità nel suo nuovo ministero, ha avuto pur quella di scegliere uomini che lo *secondino* nella battaglia da lui intrapresa contro la religione al grido: *Il clericalismo! Ecco il nemico!*

Waldeck-Rousseau è uno di questi uomini.

Il pericolo che gli odiati congreganisti ascendano sul pulpito ed esercitino quel ministero cui dedicarono sul fior di giovinezza la loro vita, è dunque scongiurato! A tale bisogna ha provveduto Waldeck-Rousseau e *ha ordinato di ricercare* questi *malfattori* di nuovo conio.

Ecco di che sono capaci i campioni del libero pensiero, della libertà di stampa, coloro che tanto abborrono la censura preventiva e trovano tirannica e illiberale la *proibizione* di cui la Chiesa fa segno le opere tutte di un autore conosciuto come pernicioso.

Questi apostoli di libertà vietano la predicazione ai ministri dell'Evangelo, senza pur sapere che cosa saranno essi per predicare alle moltitudini.

Ma nel mentre i repubblicani francesi così provvedono a combattere il *formidabile nemico*, che Gambetta addita alle moltitudini fra cui fermentano i radicali, i petrolieri, quali provvedimenti prendono contro quest'ultimi? Per essi l'impunità!

Si perseguitano pacifici ed inermi sacerdoti, che spesero la loro vita operando il bene e inculcandone l'esercizio agli altri: in quanto agli uomini della Comune, ai reduci da Numea libertà pienissima di emettere nei loro *meetings* le più forsennate proposizioni contro tutti, libertà pienissima di avvelenare d'odio le plebi, e di preparare in esse le orde rinnovatrici degli orrori dei quali la Francia fu, in men di un secolo, parecchie volte luttuoso teatro.

Con questo eloquente confronto crediamo opportuno chiudere questo articolo, non senza ravvisare in siffatto disordine di idee e di atti della Repubblica francese uno dei più evidenti segnali che va essa a gran passi avvicinandosi alla propria rovina.

BISMARCK E IL CENTRO

La buona disposizione del principe Bismarck ad esaudire finalmente le giuste dimande del Centro cattolico del *Reichstag* parve di nuovo oscillare nei passati giorni sì che i *liberali* e massime gli italianissimi si fregavano di nuovo le mani nella speranza di sentir risuonare ancora le catene del *Culturcampf* attorno ai cattolici dell'impero Germanico. Se non che il fervido lavorio dei varii gruppi conservatori del *Reichstag*, che stringendosi intorno al potente partito del Centro Cattolico, formarono una solida maggioranza con un programma chiaro e da tutti accettato, sembra che abbia tenuto fermo il gran Cancelliere nelle già fatte dichiarazioni in favore dei cattolici, non ostante qualche screzio avvenuto tra lui e il Windthorst, specialmente nell'affare di Amburgo, che crediamo qui riassumere in ordine, sebbene di già accennato qua e là nelle notizie dei passati giorni.

Nel *seno* della Commissione del credito relativo ad Amburgo, il capo del partito cattolico Windthorst sollevò una questione delicata, alla quale nessuno aveva pensato finora e che si collega frattanto all'incorporazione della città anseatica nei limiti doganali dell'impero. Trattasi dei pedaggi dell'Elba, che la Russia e l'Inghilterra hanno acquistato a prezzo d'una forte indennità.

Windthorst ha avuto il coraggio di chiedere se queste due potenze non avevano formulato obbiezioni a ciò relative. La sua osservazione non aveva altro scopo, secondo la *Germania*, che quello di provocare unanimi proteste della Commissione contro ogni ingerenza in quest'affare tutto tedesco e di dare più forza al governo.

Ma queste buone disposizioni di Windthorst sono state così malintese dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, che rimproverò a Windthorst di non avere alcun sentimento di patriottismo e lo chiamò all'ordine. Il deputato cattolico se ne è lamentato col ministro delle finanze, il quale pur dichiarando che nessuna potenza avea diritto di immischiarsi in questione che concerne esclusivamente la Germania, promise a Windthorst una giusta riparazione. Frattanto questo accidente forma argomento di tutte le conversazioni politiche, e nessun membro del Centro volle assistere la sera del 7 alla serata parlamentare del Cancelliere.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* promise spiegazioni su quest'affare, ma essa lo fe' precedere da una requisitoria contro Windthorst più energica del suo primo articolo. Secondo essa, la *Germania* e il Centro, invece di rispondere alle intenzioni pacifiche del Governo, vorrebbero trattarlo come vinto, e dettargli condizioni umilianti.

Ma in contraddizione completa colla tattica di questo organo ufficioso, la *Provinzial Correspondenz* si estende lungamente sul buon accordo dei conservatori col Centro cattolico, e se ne felicita nell'interesse del Governo monarchico.

Quest'organo ufficiale del gran cancelliere constata il mutamento operatosi nelle relazioni del governo coi partiti. Solo sui conservatori e sul Centro ormai il Governo si appoggerà, e ciò perchè si desidera la pace coi cattolici perchè bisogna resistere agli elementi distruttori; i protestanti possono marciare coi cattolici. Questi elementi sovversivi sono per la *Provinzial Correspondenz* i progressisti i quali hanno appoggiato prima il Governo nella sua lotta contro la Chiesa, perchè speravano di trascinarlo più lungi, e arrivare alla realizzazione di idee che non *sono mai state le sue*, la separazione della Chiesa e dello Stato, e la separazione della Chiesa e della scuola. — Speriamo quindi che anche questo nembo sia passato!

Al Vaticano

Malgrado il tempo orribile, pure moltissima gente si è recata domenica mattina al solenne pontificale celebrato da S. Santità nell'aula della canonizzazione in onore dei quattro nuovi Santi. La processione e la funzione ebbe luogo con la stessa pompa di giovedì. Le loggie erano piene di popolo e vi assistevano pure il corpo diplomatico in gran tenuta e molti principi e principesse romane. La messa è stata pontificata dall'E.mo Schwarzemberg arcivescovo di Praga.

Ieri mattina poi nella sala del trono in Vaticano ha avuto luogo il ricevimento dei Vescovi forestieri.

Ha letto l'indirizzo l'Emin.mo Cardinale Schwartzemberg, *Arcivescovo di Praga*.

La risposta del Santo Padre è stata molto rimarchevole per la pittura dei tempi presenti, e la enumerazione dei benefizi che il Papato ha sempre recato a tutti i popoli.

Il S. Padre si augurò che il popolo italiano riconosca il Papato, il quale anzichè un pericolo, è fonte per l'Italia di gloria e prosperità permanente.

Una corrispondenza romana dice che nella circostanza della canonizzazione venne offerta a Sua Santità la bella somma di 800,000 lire in oro, addivisa e rinchiusa in quattro piccoli barili di argento massiccio contenenti ciascuno lire 200,000 in tanti pezzi da 20 franchi.

IL GIURAMENTO IN OLANDA

Anche in Olanda si è avuto un caso eguale a quello di Bradlaugh. Il dottor Hartog Heys van Zouteveen, il quale era stato nominato deputato al Consiglio di Assen, si è rifiutato di prestare giuramento, perchè non crede in Dio, e perciò non è stato ammesso alla sua carica. Su questo fatto, alla seconda Camera fu mossa una interpellanza. Il ministro, il quale dai liberali era ritenuto come uno dei loro, prese occasione dall'interpellanza per parlare in favore del mantenimento del giuramento, e per esporre la seguente teoria: lo Stato sia laico, ma non ateo. In una società atea non ci può essere scienza, non arte, non progresso, non ideale, non diritto, perchè il diritto è inseparabile dalla fede, e senza fede non vi è diritto. Non si può trarre in campo la libertà di coscienza per mostrare la necessità di abolire il giuramento. Il ministro riassunse la sua teoria nel motto della Corona olandese: *Je maintiendrai!* Allora si impegnò una discussione, la quale è durata quattro giorni; ma senza risultato. Nel paese intanto si terranno *meetings*, si firmeranno proteste e petizioni, e nella Camera si presenteranno nuove interpellanze per annullare il voto che conferma il giuramento religioso.

Una trovata del "Figaro"

Il *Figaro* annuncia alla Francia un grande avvenimento:

Il colpo di Stato del signor Gambetta. Gambetta dittatore.

Comincia collo scusarsi del ritardo, ma voleva dare il testo dei decreti inseriti la mattina sul *Journal Officiel.*

Egli non vuol dar giudizi, si limita dunque al racconto dei fatti sul Colpo di Stato del *10 dicembre*... che non è ancora avvenuto. Comincia:

« Ecco i decreti che si leggono nel *Journal Officiel:*

« Parigi, 10 dicembre.

« *Francesi,*

« La Repubblica caduta sotto un potere senile, caduco, sonnolento sta per finire. Io ho avuto il grande disegno di salvare la patria e l'ho eseguito. Mi sono fatto superiore a quella legalità che vi opprime e vi insulta nelle istituzioni che voi ambite.

« L'ordine fa la forza!

« *Francesi,*

« E' necessario che qualcuno metta qui dell'ordine. Il pericolo che minaccia la Repubblica mi ha violentato. Non ho esitato ad affrontare neppure la impopolarità del mese « *Dicembre* » che vi ricorda un governo detestato.

« Datemi dieci giorni e la Repubblica è salva. Dopo sull dieci giorni io vi darò i decreti organici lentamente maturati nel mio pensiero da dodici anni, e che stabiliranno e regoleranno.

1. L'imposta unica e progressiva;

2. Il servizio militare obbligatorio per tutti i sessi;

3. L'accesso facile a tutti gli impieghi;

4. La sicurezza universale;

5. Unificazione della rendita;

6. L'esercizio stretto, vigoroso, del concordato.

« Viva la Repubblica!

« GAMBETTA ».

« *1.° Decreto*:

« Il capo del potere esecutivo, presidente del consiglio dei ministri decreta:

Art. 1. La dimissione dei ministri è accettata;

Art. 2. Gallifet ministro della guerra;

Art. 3. Ranc ministro dell'interno;

Art. 4. Il ministro della guerra è incaricato di far eseguire il presente decreto.

« GAMBETTA.

« *Visto il sotto Segretario degli affari esteri.*

« SPULLER ».

Poi seguono altri decreti col rispettivi articoli fra questi alcuni di un umorismo riescito, come:

« Lo stato d'assedio per tutta la Francia è decretato ».

In un altro:

« Il popolo francese rassegna nelle mani del signor Gambetta pieni poteri.

« Sempre incaricato dell'esecuzione degli atti il ministro della guerra.

« GAMBETTA ».

Il *Figaro* dà poi il proclama all'esercito dove, fra le altre, Gambetta promette l'esenzione dopo un solo anno di servizio.

Dà per intero la seduta alla Camera del 9 dicembre che comincia.:

« *Clemenceau*: Signori: perdonatemi l'emozione e il disordine... »

Indi il resoconto della seduta di notte presieduta da *Brisson*, dove a Gambetta che domanda la parola, viene urlato: « *A morte, a morte! Non lo lasciate alla tribuna, la disonora!* »

Qualche soldato comparisce alla porta, con loro un capitano armato di sciabola. Il pubico fa fuggir tutti, rimane solo, pallido, tremante Brisson.

Intanto il *Senato*:

Il Senato ispirandosi alle tradizioni delle altre assemblee... non ha dato segno di vita.

Un *reporter* del *Figaro* all'ultima ora intanto porta in redazione una strana notizia. Egli sorvegliava l'Eliseo. Oscurità completa. Porte chiuse. Un brougham alla porta. E' Grèvy che fugge.

A Vittor Ugo viene portata la notizia dell'attentato e il poeta scrive:

« *Encor un!* » l'ultima delle sue poesie politiche, poi prende la solita *valigia dell'esiglio* e... via per Guernesey!

Ma la reazione comincia e cominciano le *barricate all'Ambigu*. Subito dopo, *l'arresto di G. Simon e del Centro Sinistro. Finalmente il bombardamento di Madame Adam*, e il *Figaro* chiude col dare la lista ministeriale:

Affari Esteri, Imbert de Saint-Arnaud. — *Finanze*, Leone Renault — *Marina*, Detroyat — *Agricoltura* Bignon — *Belle Arti*, Manet — *Culti*, F. Sarcey — *Lavori Pubblici*, Margue ».

« Per le vie si parla sottovoce con mistero. — Una deputazione d'abitanti di S. Sebastiano si reca a complimentare il dittatore ».

Eclisse, cometa, stelle cadenti

Eclisse. — La nebbia fitta e persistente ne impedì l'altro jeri qualunque osservazione dell'eclisse di luna, che doveva differire sol di poco da un'eclisse totale, e che fu visibile in Europa, Australia, Asia ed Africa.

In questa occorrenza però intraprendemmo nel nostro Osservatorio la serie consueta di osservazioni magnetiche, già incominciata da molti anni, per istudiare se pur qualche relazione vi abbia tra quel fatto astronomico ed il magnetismo terrestre.

Le osservazioni s'incominciarono al mezzodì del 4 e si terminarono alla mezzanotte d'jeri, 6; cioè oltre 27 ore prima e 27 ore dopo il fenomeno generale, ch'ebbe principio al pomeriggio del 5, alle ore 3 minuti 5, tempo medio di Roma (primo contatto colla penombra), e terminò alle ore 7 minuti 49 (ultimo contatto colla penombra). Le osservazioni si continuarono per tutte queste 60 ore ogni 15 minuti, e durante il fenomeno, dalle 3 alle 9 di sera, ogni 5 minuti.

Anche questa volta si notò lo stesso fatto registrato in altre consimili occasioni, che cioè nel tempo dell'eclisse l'ago magnetico rimase come paralizzato, ed anzichè continuare il suo cammino verso occidente sin verso le 2 pom., e poi retrocedere verso oriente, come per solito, e come nel giorno prima e dopo, da un'ora fin quasi alle 9 pomeridiane oscillò intorno alla stessa posizione, riprendendo il suo normale andamento solo quando era finita ogni cosa, cioè dopo le 9 1/2. Ulteriori osservazioni mostreranno qual peso si debba dare a questo fatto.

Cometa. — La cometa scoperta negli Stati Uniti d'America all'Osservatorio del Collegio di Harvard e Cambridge, la settima di quest'anno, fu a stento riconosciuta la notte del 27 novembre. — Essa trovavasi allora in Cassiopea, nella posizione approssimata:

Asc. retta 4° 46'; Decl. Nord — 60° 53'.

Si assomigliava ad una leggera nebulosità senza coda. *Non la si potè più vedere* in seguito, per causa della nebbia ora più ora meno folta, e della luce lunare.

Stelle cadenti. — Neanco quest'anno si trascurarono dai membri dell'Associazione italiana per le meteore luminose le osservazioni del noto periodo delle stelle cadenti della metà di novembre, non ostante le sfavorevoli circostanze in cui furono eseguite. Difatti, nelle ore più propizie, cioè nelle prime ore del mattino del 14, quando la regione celeste da cui irradiano quelle meteore, posta nel Leone, era al disopra dell'orizzonte, la luna, alla medesima troppo vicina, riesciva di grave ostacolo alla esplorazione del fenomeno.

Tuttavia la pioggia meteorica fu osservata in non pochi luoghi, nel Veneto, nella Lombardia, in Piemonte, nella Liguria, nell'Emilia e nel Lazio; e non fecero difetto le *leonidi*, specialmente nella notte dal 13 al 14.

Dove la messe si raccolse copiosa, si fu a Milano (R. Specola di Brescia) a Varallo Sesia, alla Spezia, a Marola (Reggio-Emilia) ed a Velletri; nei quali luoghi egregi osservatori tennero dietro accuratamente alla apparizione.

Le osservazioni si fecero nelle tre notti del 12-13, 13-14 e 14-15. Riporto qui il numero delle meteore annotate nelle suddette stazioni nella sola seconda notte del 13-14 fra tutte più importante:

Milano	meteore	63
Varallo Sesia	»	17
Spezia	»	42
Velletri	»	47

Di Marola non conosco ancora con precisione il numero.

Non tutte le meteore apparse irradiarono dal Leone; tuttavia risultò distintissima la regione radiante della nube delle leonidi, specialmente a Milano ed a Velletri.

Da questi risultati adunque si fa manifesto come delle tracce, ora più ora meno scarse, esistano sempre lungo l'orbita percorsa dallo sciame meteorico del 14 novembre; nè ciò deve arrecare meraviglia, se si ha riguardo alla poca consistenza di quell'ammasso incoerente e sottile di nebbia cosmica.

A Moncalieri, dove, per mia assenza, le osservazioni non si fecero che solo in parte nelle sere del periodo, si ripresero nel 18 e si continuarono sino al 25, al sopravvenire della luna. In tutto questo tempo registrammo le traiettorie di sole 40 meteore, per causa della poca trasparenza del cielo.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
7 dicembre 1881.

P. F. DENZA.

IL DISASTRO DI VIENNA

Vienna, 11 dicembre.

Ieri la Camera dei deputati si occupò nuovamente del terribile disastro che colpì la città.

Il presidente annuncia, con parole esprimenti il cordoglio, la perdita del deputato Pengowski, perito tra le fiamme del teatro.

La Camera si alza per esternare la viva partecipazione a quella dimostrazione di dolore.

Il ministro Taaffe presentò una proposta onde gli venga accordato prontamente un credito di 50,000 fiorini per porgere soccorso ai colpiti dal terribile disastro; la stampa rileva che la relazione del luogotenente non fa che dar ragione alle osservazioni che si muovono contro coloro cui incombeva una maggior sorveglianza.

Risulta confermato che furono trascurate tutte le precauzioni necessarie e indispensabili in tanto momento. Le opere di salvataggio si fecero attendere; il fuoco durava già qualche minuto sul palcoscenico prima d'invadere la sala. Non venne dato un pronto allarme. La gente presente allo svolgersi della catastrofe ha constatato che passarono ben venti minuti prima che si pensasse a salvare le vittime.

Il risultato della discussione impegnatasi alla Camera è che il pubblico si è confermato nella sua opinione.

Lunedì a ore 9 ant. ebbe luogo il *requiem* nel duomo di S. Stefano.

In mezzo allo spianato, che sta dinanzi le arcate del cimitero centrale, venne innalzato un catafalco dove furono collocate le bare delle vittime.

Il borgomastro tenne il discorso funebre.

La benedizione ed il seppellimento delle vittime ebbe luogo alle ore 11.

Ai funerali presero parte il Consiglio comunale e la Camera dei deputati in corpo, i membri delle famiglie pericolate e le associazioni.

Le deliberazioni prese del municipio produssero un certo malumore nella cittadinanza che voleva che i funebri fossero fatti con solenne pompa e il trasporto avesse luogo di giorno.

Lo spazio occupato prima dal palcoscenico e dalla platea è ora deserto e rinchiuso da quattro muraglioni anneriti dal fumo, ai quali di tratto in tratto aderiscono ancora gli avanzi dei palchetti.

Dalla profondità, in cui si vede ancora scintillare la brage, esala un puzzo nauseante di carne bruciata.

I fortunati, cui fu dato salvarsi, narrano continuamente nuovi dettagli da destar raccapriccio, che dimostrano come l'incendio si sia esteso con rapidità fulminea e come il ritardo nella fuga d'un momento solo abbia bastato a consacrare alla morte molte vittime.

L'aver trovato molti cadaveri letteralmente calpestati dimostra come i fuggitivi si tenevano stretti alle scalinate.

Nel corso del pomeriggio vennero riconosciuti due cadaveri femminili.

Il deputato Vedl, che visitò tutto il teatro, descrive sulle colonne del *Tagblatt* le scene del disastro nel modo seguente.

In mezzo alle rovine del teatro giacciono cumuli grigiastri che a prima vista appariscono composti di ruderi e rottami.

Esaminando però più da vicino questi mucchi, si distingue essere formati di ossa umane arse e quasi calcinate.

Qualche osso conserva ancora brani di carne carbonizzata.

In mezzo a questi cumuli si vede luccicare dell'oro e dell'argento derivanti dai gioielli e monili fusi appartenenti alle vittime.

Nel *foyer* si rinvenne un cumulo di resti cadaverici carbonizzati, riconoscibili appena come appartenenti a corpi umani.

Conclude la descrizione dicendo, esser egli convinto che, giusta le narrazioni udite da testimoni oculari, la causa principale dell'immane catastrofe sta nella trascuranza continuata delle prescrizioni vigenti di polizia teatrale, nonchè in una spensieratezza senza limiti.

Si ordinò una grande disinfezione per purificare l'aria che è pregna d'esalazioni fetenti emanate dal carnaio combusto.

Una scena commovente dinanzi all'infelice teatro.

Un cane di Terranuova appartenente ad un frequentatore della Borsa, certo Kaufmann, accompagnava il suo padrone ovunque, e se questi entrava in qualche luogo, la fedel bestia lo attendeva al di fuori. Giovedì il povero cane accompagnò il Kaufmann a teatro, e come era solito, lo attese accanto alla porta dello stesso. Ma il padrone, rimasto vittima delle fiamme, non uscì più da quel teatro, che per lui s'era convertito in tomba, ed il cane da due giorni è là che lo aspetta mugolando, gemendo, latrando, senza muoversi dal suo posto. Invano si volle scacciarlo, invano gli si gettò qualche tozzo di pane, qualche bricciola di carne, la povera bestia non si vuol muovere di lì, nè vuol mangiare cosa alcuna.

La povera bestia disperata seguirà in morte come seguì in vita, l'amato padrone.

Il deputato polacco Alfonso de' Czarkowsky si trovava in teatro quando scoppiò il fuoco. Egli di fretta e di furia cercò uno scampo, quando a un tratto sopravvennero quelle tenebre che a tanti costarono la vita. Il deputato si smarrisce, cerca un'uscita e non la trova. Finalmente si imbatte in una finestra. Risoluto di saltar giù da quella, l'apre, quando una mano robusta l'afferra pel collare, lo strappa all'indietro, e lo rovescia giù per una scala. Quella caduta fu la salvezza del Czarkowsky, quella scala metteva all'uscita, ed egli con poche contusioni potè uscire allo aperto. L'egoismo d'un incognito che voleva prima di lui saltar giù dalla finestra fu la causa per cui ora la Gallizia non ha perduto quel suo deputato.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 12

Si sono discusse varie petizioni, una parte delle quali sono state rinviate ai differenti Ministeri, e sulle altre si è passato all'ordine del giorno.

Seduta pomeridiana

Ferrero presenta un progetto per modificare la legge sugli stipendi e assegni fissi per l'esercito; e Acton un progetto sugli stipendi annuali degli ufficiali della R. marina: ambidue sono dichiarati urgenti, e si passa poi alla discussione del bilancio dei lavori pubblici pel 1882.

Al cap. 10 Del Vecchio richiama l'attenzione del Governo sui lavori che per iniziativa privata possono farsi nei piccoli fiumi e torrenti per regolare e conservare coe serbatoi, e così accrescere le acque per l'industria e l'agricoltura.

Baccarini riconosce giuste le osservazioni di Del Vecchio e dice che il ministro di agricoltura ha in pronto un analogo progetto di legge. Il cap. 10 è approvato.

Cavalletto, in occasione del capitolo 11 relativo alle opere idrauliche di seconda categoria, raccomanda le difese idrauliche del Piave medio fra Priula e ponte di Piave, e del Tagliamento medio dal torrente Cora a Latisana.

Baccarini prende atto della raccomandazione di Cavalletto, e approvansi i capitoli 11 e 12. Sul cap. 13 parlano De Biasio e Di Sant'Onofrio circa i lavori di riparazioni ai torrenti nelle provincie di Reggio-Calabria e di Messina. Picardi aggiunge raccomandazioni per la provincia di Messina.

Baccarini risponde che la somma stanziata è sufficiente per le opere ordinarie, e dimostra come venga erogata. Accetta l'ordine del giorno rammentato.

Approvansi i capitoli dal 13 al 19.

Sul cap. 20 « manutenzione e riparazione dei porti » Trinchera raccomanda che le banchine del porto di Brindisi sieno compite. Baccarini risponde che provvederà. Approvansi i capitoli dal 20 al 28, relativi a porti, spiagge e fari.

Sul cap. 29, relativo alle ferrovie, Curioni osserva che le nostre ferrovie non rendono i servizii di cui abbisognano le popolazioni, qualunque ne siano le ragioni. Dimostra quali dovrebbero essere le condizioni del servizio ferroviario per riuscire utili, e come sieno ben lungi dal corrispondervi. Prega quindi il ministro di riformare il sistema.

Pasquali deplora i frequenti ritardi.

Farini Nicola raccomanda di studiare per una stazione o almeno fermata nel Comune di Mantova superiore sulla linea Caudalo-Avellino. Cavalletto appoggia le considerazioni di Curioni e crede che i ritardi dipendano principalmente dalla poca disciplina degli impiegati.

Canzi, Mocenni e Nervo muovono lagnanze per irregolarità e inconvenienti nel servizio ferroviario, e pregano vi siano introdotte le riforme necessarie.

Baccarini si associa nel deplorare gli inconvenienti denunziati, ma da essi non può salire a condannare una vasta amministrazione. Per altro le risultanze dell'Alta Italia sono migliori di tutte le altre e superano l'aspettativa. Non può dirsi ancora soddisfatto dei servizi economici, ma qualche vantaggio si è ottenuto.

Risponde poi partitamente alle osservazioni dei preopinanti.

Indelli, relatore, risponde pur esso alle diverse osservazioni fatte, in quanto riguardano la Commissione, che dimostra essersi preoccupata delle diverse questioni sollevate.

Nicotera appoggia i reclami rivolti al Ministro riguardo ai ritardi ferroviarii, cui pensa che il Ministro possa rimediare sollecitamente.

Approvansi i capitoli 29 e 30 concernenti le strade ferrate. Presentansi poscia alcune relazioni sopra disegni di legge e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 12

Prosegue la discussione sulla riforma elettorale.

Parla il senatore Finali e dice che il Governo rappresentativo prende forma dalla legge elettorale. Il Senato deve deliberare intorno a questo progetto senza pusillanimi riguardi. Dimostra che se si approvasse il progetto senza opportuni emendamenti, costituirebbe un pericolo per la libertà, per la monarchia e per la unità della patria.

Griffini, dichiarasi pronto ad accettare il progetto quale venne approvato dalla Camera. Ha maggior fede nella saggezza delle popolazioni italiane. Associasi a Zini nel deplorare l'abbassamento del sentimento religioso. Giudica opportuno non ritardare la riforma.

Alfieri riconosce che la riforma elettorale può avere una grande influenza sui nostri ordinamenti politici. Crede che una larga riforma sia opportuna, necessaria, giusta. Parla a lungo, e termina citando alcuni ricordi ricavati dai nostri annali liberali per dimostrare l'opportunità della riforma. (*Approvazioni*).

Notizie diverse

Un decreto di Baccelli stabilisce che il Consiglio superiore dell' istruzione debba radunarsi periodicamente ai 15 d'ogni mese.

— Si conferma che in occasione del capo d'anno verranno nominati alcuni senatori, scelti principalmente fra deputati ed ex deputati.

— Il 15 corrente si radunerà la Commissione per la riforma del Codice penale militare.

— Il sindaco di Torino ha ottenuto la promessa dell'appoggio del governo per l'esposizione artistico-industriale del 1884, — colle stesse somme accordate per quella di Milano.

— Scrive il *Fanfulla* che alla Camera si fanno molti commenti sul ritardo frapposto dal Ministro della guerra alla presentazione de' progetti di spese militari straordinarie, che una settimana addietro i ministeriali dicevano imminente.

Si attribuisce questo ritardo a opposizioni già manifestatesi ne' circoli ministeriali così per riguardi politici verso la Francia, come per avversione ad aumenti di spese.

— E' morto di un colpo apoplettico il colonnello Castellengo, grande scudiere di Corte.

— Non è ancora fissato il giorno della adunanza dei deputati ministeriali, essendosi stabilito di attendere che sia all'ordine del giorno della Camera il bilancio dell'interno.

— Mancini invitò il console italiano residente a Vienna a volersi informare, se fra le vittime nell' incendio del Ringtheater vi siano degli italiani. La risposta fu negativa.

Il Papa inviò pure un' identico invito al Nunzio apostolico e n' ebbe identica risposta.

ITALIA

Crema — Leggiamo nella *Gazzetta di Crema*:

Un fatto abbastanza curioso avvenne ora. Furono rinvenuti 12 aghi nel petto di una ragazza che si lagnava di dolori nel seno: e il dott. Pergami estrasse dal corpo della stessa ragazza altri due aghi; uno ancora dalla mammella destra e l'altro dal fianco destro, e tutto fa credere che quest' ultimo si sia portato nella posizione da cui fu estratto per legge di trasmigrazione.

In complesso quindi 14 aghi, e pare non sia finita, perchè la ragazza trovasi a letto in causa di un' altro ago che sembra trovisi nella coscia destra.

Gli annali medici recano altri casi di fanciulle che si erano conficcati aghi nel seno.

Milano — La Camera di commercio nella sua seduta di mercoledì prese in esame la domanda del Comitato della testè chiusa esposizione per una nuova mostra nazionale da farsi nel 1891. Essa Camera deliberò un ordine del giorno col quale plaudendo all' iniziativa del Comitato, fa voti che le circostanze abbiano a permetterlo a suo tempo di proclamare una nuova esposizione nazionale.

Torino — In seguito a una notizia erronea, pubblicata da un giornale di Milano e riprodotta da altri giornali, l'Amministratore della Real Casa ha diretto la seguente lettera ai giornali torinesi:

« Affinchè i lettori del suo periodico non sieno tratti in errore sopra quanto fu stampato, all'articolo delle *Notizie varie*, sull'arrivo in Torino dell'Imperatore d'Austria, mi tengo in debito di pregarla di voler far stampare che nulla vi è di vero, per quanto possa essere a mia cognizione, di quanto ivi fu asserito dal corrispondente del *Corriere della sera*. »

ESTERO

Francia

Gli allori di Herold — il prefetto della Senna, il demolitore dei Crocifissi nelle scuole, l' opportunista che indarno il ministero francese tentò far entrare fra gli inamovibili del Senato — turbano i *sogni* a qualche sindaco della «gran» Repubblica.

Un di costoro, il sindaco di Gières (Grenoble) ha nei giorni scorsi tolto di propria mano il Crocifisso dalla sala della scuola femminile *e lo ha gettato nella latrina!*

Dietro richiesta del prefetto dell' Isère, il ministro dell' interno si vide costretto ad ordinare un' inchiesta.

Il governo francese volle qui simulare una specie di sdegno che non risente affatto. L' empio sindaco di Gières s' ispirò nella perpetrazione dell' atto nefando alle gesta dell'attuale ministro della pubblica istruzione e *dei culti*. L' esempio vien dall'alto..... gerarchicamente parlando.

Inghilterra

La malattia di Parnell si è sensibilmente aggravata. Venne trasportato nell' infermeria della prigione ove è sottoposto alle cure più assidue.

— La sola novità a proposito del furto del cadavere di Dunecht è che è stato deciso, per ritrovarlo, di servirsi di un cane che è stato fortunato in una simile ricerca dopo un assassinio fatto a Blackburn qualche tempo fa. Il cane fu portato nel sepolcro il giorno 9 dicembre nella speranza che possa colà prendere la traccia per cercare il cadavere al di fuori.

Spagna

Il vescovo di Santander ha scomunicato dal pulpito tre fogli liberali di quella città, prevenendo i fedeli che incorrerebbero egualmente nella scomunica, qualora leggessero quei giornali, i quali difendono il matrimonio civile.

— Il vescovo di Barcellona ed il suo clero hanno pure denunziato e condannato, dal pulpito, il matrimonio civile.

Svizzera

La *Valais Gazette* scrive che due forti scosse di terremoto accompagnate da alte detonazioni furono sentite a Rori e Sierre l' altra domenica mattina. I fabbricati furono molto scossi, ma non fu fatto gran danno.

Russia

Il differimento dell' incoronazione è ormai una cosa certa perchè tanto l' imperatrice quanto la granduchessa Vladimiro si trovano in istato interessante.

DIARIO SACRO

Mercoledì 14 dicembre

S. Spiridione vesc.

Digiuno delle Tempora

Cose di Casa e Varietà

Varo di un ponte. Domenica p. p. coll'intervento di Autorità e di molto popolo venne compiuto felicemente il varamento della impalcatura metallica per il ponte sul Meduna a Corva presso Azzano Decimo.

Il ponte ha la lunghezza di 80 metri e poggia su quattro pile alte circa 12 metri dal pelo dell'acqua.

La costruzione di questo colosso fu affidata all'Impresa Industriale italiana di costruzioni metalliche rappresentata e diretta dall'ing. Cottrau avente stabilimenti a Savona e a Castellamare.

I lavori furono eseguiti sotto la direzione dell'ing. Giovanni Rodriguez. L'opera gigantesca desta l'ammirazione universale.

Per l'America. Scrive la *Patria*: Ieri abbiamo vedute alcune ragazzine accompagnate da due donne ed un uomo, tutti vestiti come la nostra gente di contado suole vestir la festa; ed una delle donne portava in braccio un bambino ancora poppante.

Saranno stati in dieci in tutto; e qui giungevano da Reana e da altri paeselli per partire colla ferrovia alla volta di Genova, dove s'imbarcheranno per l'America.

Sappiamo che circa una settantina partirono nella giornata di ieri per l' America, e che molti fra essi erano i ragazzi. Alcune donne vanno laggiù — nell'*altro mondo*, — a trovare i loro mariti e stabilirvisi con essi. Buon viaggio e buona fortuna! E quando, in quelle terre lontane, si ricorderanno del paesello che li vide nascere e dove il loro cuore prima s'aprì agli affetti, un sentimento di patrio amore faccia loro dimenticare che dovettero lasciar la bella Italia perchè la miseria ed il terribile spettro della pellagra ne li cacciarono.

Bollettino della Questura

del giorno 12 dicembre

Disordini. In Pordenone nel 9 and. fu arrestato il sarto F. G. perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini.

Ferimento. In Mortegliano nel 7 fu arrestato D. O. P. per ferimento in persona di M. P.

Furti. In Meduno nella notte 3.4 furono rubate 4 galline a B. A.; in Tolmezzo nella notte stessa fu rubato un sacco di caffè del valore di lire 180 a L. G. L.; e in Lauco nella notte 5-6 ad opera d'ignoti fu rubata una capra in danno di D. L. N.

Arresti. In Latisana per furto continuato di lire 5.30 a danno C. L. fu arrestato D. G. B. e deferito all' Autorità Giudiziaria.

In Gemona fu arrestato L. A. per questua.

In Sacile nell' 8 and. fu arrestato P. V. per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Giurisprudenza. — *Tassa di bollo* — La Corte di Cassazione di Roma, con recente sentenza, ha stabilito le seguenti massime:

« Nel caso che invece di una marca da bollo da centesimi 5 si apponga un francobollo di pari tassa, annullandolo nei modi di legge, sopra uno *stampato che si affigge* al pubblico, non esistendovi nè pericolo, nè possibilità di danno o di frode per la finanza dello Stato, poichè la tassa viene egualmente pagata, non vi ha contravvenzione.

» Nè per la lettera, nè per lo spirito dell' art. 20 numero 4 della legge 13 settembre 1874, si può ragionevolmente sostenere che *agli scopi della legge medesima*, un francobollo da centesimi 5 non equivalga perfettamente ad una marca da bollo di pari valore. Nel genere v'è la specie. Un contrario concetto porterebbe ad un eccesso di rigorismo fiscale ingiustificabile per far punire un fatto del tutto innocuo, per creare cioè una trasgressione alla legge *che non ha ragione di essere*. »

— *Pensioni* — Il Consiglio di Stato ha dichiarato che le pensioni di riposo regolarmente concedute dal Comune ad impiegati comunali coll'approvazione dell'autorità tutoria, costituiscono una spesa obbligatoria che deve sempre essere soddisfatta, e qualora il Comune si rifiuti di stanziare nel bilancio la somma occorrente, dopo che già per diverso tempo l'aveva pagata, la concessione non può più impugnarsi come ingiusta e spetta alla deputazione provinciale di provvedere d' ufficio stanziando la somma occorrente nel bilancio.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Vienna dice:

L' agitazione cresce nella popolazione; tutti sono irritati contro la Polizia perchè si dà ad essa la colpa della catastrofe. Gli ordini dati dagli agenti di polizia fecero spegnere il gas, e questa fu la cagione principale dell' immensità della sciagura.

In causa della cresente agitazione i militari son consegnati nelle caserme.

Il magistrato municipale diramò gli inviti per assistere alla funebre funzione in Santo Stefano alle ore 9 ant.

Le sepolture in comune avranno luogo alle ore 11 nel Cimitero, dove le benedizioni si faranno con rito cattolico, greco orientale evangelico ed israelitico.

L' incendio continua con pericolo delle vicine abitazioni.

Soltanto 125 cadaveri furono legalmente riconosciuti.

La lista rettificata di questa mattina fa ascendere il numero dei mancanti a 886.

— Fu deciso che sul luogo dove esisteva il Ringtheater non verrà mai più eretto un edificio per pubblici spettacoli. Alcuni propongono vi si eriga una cappella espiatoria oppure un monumento che rammenti il terribile disastro.

— Durante la giornata del 10 furono presentati agli uffici telegrafici di Vienna 25 mila telegrammi. Il corrispondente del *New York Herald* giunto a Vienna per caso il giorno del disastro, telegrafò al suo giornale dieci mila parole; la tassa telegrafica rappresenta un piccolo patrimonio.

TELEGRAMMI

Roma 12 — Le riscossioni delle imposte dal 1.° gennaio a tutto il novembre 1881 presentano in confronto di quelle del corrispondente periodo del 1880 l' aumento di lire 50,196,921 90.

Londra 12 — Il *Morning Post* dice che Granville avendo ricevuto un dispaccio dall'ambasciata inglese di Parigi constatante che Gambetta dichiarò al Senato che l'Inghilterra riconobbe il trattato del Bardo, spedì sabato un dispaccio a Lyons esprimendo la sua sorpresa per tale dichiarazione, poichè allorquando Roustan fu nominato ministro francese presso il Bey si fecero dichiarazioni esplicite che i trattati fra l' Inghilterra e la Tunisia saranno strettamente mantenuti e nessun cambiamento si introdurrà nei rapporti fra l' Inghilterra e Tunisi.

Queste spiegazioni non implicano alcun riconoscimento sia di protettorato che di annessione, e scambiaronsi in occasione della nomina di un suddito francese come primo ministro del bey.

Granville constata che tutte le istruzioni date recentemente al console inglese a Tunisi circa l' inchiesta di Sfax, l'affare dell' Enfida e i dispacci spediti dal console per comunicarsi al bey provano che per quanto concerne l' Inghilterra nessun cambiamento è sopravvenuto che giustifichi l'asserzione di Gambetta.

Bucarest 12 — Assicurasi da buona fonte che il governo italiano, in conformità a recenti dichiarazioni parlamentari di Mancini, ha fatto comprendere come nella questione del Danubio esso non intenda preoccuparsi che dal grande principio della libertà di navigazione rispetto al quale già furono spontaneamente fatte dal gabinetto di Vienna le più ampie soddisfacenti dichiarazioni.

Bucarest 11 — Il governo prendendo in considerazione le raccomandazioni presentategli da parecchi rappresentanti esteri sulle disposizioni del regolamento concernente la carta di libero soggiorno dice di aggiornare fino a nuov'ordine l'esecuzione di detto regolamento.

Carlo Moro *gerente respon.*

Notizie di Borsa

Venezia 10 dicembre

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 90,13 a L.	90 33
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 92.20 a L.	92,50
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,48 a L.	20.50
Bancanotte austriache da . 217,50 a	217.75
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a	2,17,75

Milano 10 dicembre

Rendita Italiana 5 0[0 . .	92.30
Napoleoni d'oro	20.49

Parigi 10 dicembre

Rendita francese 3 0[0 .	85,93
" " 5 0[0 .	116,02
" italiana 5 0[0 .	90.80
Ferrovie Lombarde . . .	—.—
Cambio su Londra a vista	25,23 1[2
" sull'Italia	2 1[2
Consolidati inglesi . .	99,9[16
Turca.	14,10

Vienna 10 dicembre

Mobiliare	363,40
Lombarde	153.50
Spagnole	—.—
Austriache	—.—
Banca Nazionale . . .	838.—
Napoleoni d'oro . . .	9.42 [—
Cambio su Parigi . . .	47.07
" su Londra . . .	118,80
Rend. austriaca in argento	78 25

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7,50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine. — Tip. Patronato

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 dicembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	746.5	746.6	750.0
Umidità relativa	70	77	79
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente.	3.9	3.4	10.6
Vento { direzione	E	E	E
Vento { velocità chilometr.	8	11	7
Termometro centigrado. .	8.7	7,0	6 1

Temperatura massima 9.7 — minima 5.6 — Temperatura minima all'aperto 3.8